

## Mercato

Publicato il 4 agosto 2015

### **Aniasa, totale estraneità alle indagini dell'Antitrust**

#### **Vari operatori del settore accusati di fare cartello per evitare la concorrenza reciproca sui noleggi a lungo termine**



Non si spegne l'eco dell'indagine **Antitrust** sul **noleggio a lungo termine** (da uno a cinque anni). Otto società sono nel mirino del Garante, perché avrebbero fatto cartello, impedendo la corsa al ribasso dei prezzi. Sarebbe coinvolta anche l'**Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici. Dalla denuncia anonima pervenuta all'Authority, emerge che gli operatori attivi nel mercato del noleggio a lungo termine avrebbero dato vita a un'intesa volta a coordinare il proprio comportamento attraverso lo scambio di informazioni sensibili realizzato per il tramite e con il contributo dell'Aniasa.

#### **Duro atto d'accusa**

Secondo la gola profonda, che ha spifferato tutto al Garante, le otto società attive nel mercato del noleggio a lungo termine si incontrerebbero regolarmente in seno all'Aniasa e si scambierebbero informazioni aggiornate e con un elevatissimo livello di dettaglio.

#### **Doppio no**

Ma l'Associazione dell'autonoleggio non ci sta. E come già [OmniAuto.it](http://OmniAuto.it) aveva evidenziato, conferma e ribadisce due punti fondamentali. Primo: l'**Aniasa evidenzia la totale trasparenza e collaborazione** dimostrata nei confronti degli ispettori. Secondo: **precisa la totale estraneità** alle condotte ipotizzate, ribadendo la ferma attenzione e rispetto dell'Associazione e delle proprie associate delle normative vigenti a tutela della concorrenza, che confida verranno correttamente e prontamente accertate. Ora gli "sceriffi" dell'Antitrust sono al lavoro, e non resta che aspettare.



## L'Antitrust indaga sui noleggiatori: forse è un colpo di sole...

agosto 5, 2015



*Giovanni Pitruzzella, Presidente dell'Antitrust dal 2011.*

La notizia è talmente incredibile da risultare assimilabile a un romanzo di fantascienza: in Italia abbiamo un organismo statale che funziona come un orologio svizzero! Si tratta dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, nota semplicemente come l'Antitrust. Nel corso del 2014, i solerti sorveglianti del libero mercato, sotto il comando dell'avvocato cassazionista e professore universitario Giovanni Pitruzzella, hanno svolto ben 25 istruttorie (furono 16 nel 2013) di indagine per violazioni della concorrenza in materia di operazioni di concentrazione, intese e possibili abusi di posizione dominante.

Pochi giorni fa l'Antitrust ha acceso i suoi potenti riflettori sul settore del noleggio a lungo termine, avviando un'indagine nei confronti di otto tra i maggiori player del mercato e dell'associazione di categoria, l'Aniasa. Il procedimento dovrà concludersi inderogabilmente entro il 15 dicembre 2016, e ha come obiettivo l'accertamento di un eventuale comportamento scorretto da parte delle imprese indagate, in merito a un'alterazione delle dinamiche competitive, attraverso intese orizzontali (accordi espliciti o pratiche di consuetudine concordata) per evitare un corretto confronto concorrenziale.

Un inno alla trasparenza del settore? Un colpo decisivo a chi pratica scorrettezze commerciali volte a ingannare il consumatore? Sicuramente questi sono i lodevoli intenti dell'Autorità, che ha preso l'abbrivio per l'apertura dell'indagine da una denuncia anonima. Ma, con tutta probabilità, si tratta di un abbaglio, oppure delle conseguenze di un'insolazione dovuta al perfido clima di questa torrida estate 2015.

Cosa avrebbero fatto di così grave gli indagati? Cito esattamente dal testo del provvedimento, che mi sono preso la briga di leggere integralmente: "gli operatori attivi nel mercato del noleggio a lungo termine avrebbero dato vita a un'intesa volta a coordinare il proprio comportamento attraverso lo scambio di informazioni sensibili per il tramite e il contributo di Aniasa. L'uniformità delle offerte avrebbe riguardato le condizioni commerciali per singola

tipologia di veicolo, con variazioni del tutto insignificanti o con differenze compensate da altre previsioni che rendevano tutte le offerte sostanzialmente analoghe”.

“Le imprese attive nel mercato del noleggio a lungo termine – scrive ancora nel provvedimento di avvio di indagine l’Antitrust – si incontrerebbero regolarmente in seno all’associazione di categoria e si scambierebbero informazioni aggiornate e con un elevatissimo livello di dettaglio”. Capperi! Mi sono detto: i membri di un’associazione confindustriale che si incontrano tra loro e si scambiano informazioni. Addirittura creando delle commissioni per esaminare le singole problematiche del settore!

Ma secondo l’esimio cattedratico che sovrintende all’Authority che cosa dovrebbero fare i membri dell’Aniasa? Incontrarsi per giocare a briscola davanti a un bicchiere di vino dei Castelli? Io conosco molto bene le attività dell’Aniasa, so quali sono gli obiettivi delle commissioni, come lavorano e, soprattutto, con quale grado di “dettaglio” si scambiano le informazioni. Si siedono attorno a un tavolo, mettono a fattor comune alcune informazioni solamente per essere competitivi sul mercato. Lo dimostra la guerra commerciale che si fanno ogni giorno, lo dimostrano le iniziative di marketing commerciale che escogitano ogni momento per prevalere l’uno sull’altro e, infine, lo dimostrano le reali quotazioni di noleggio che producono ai clienti.

Il mio mestiere, oltre che di giornalista, è quello dell’imprenditore: mi occupo, tra le altre cose, degli acquisti di facility auto per il Gruppo di aziende a cui appartiene l’impresa che dirigo. Quasi quotidianamente tengo monitorato il mercato del noleggio (come del leasing e dell’acquisto diretto). Posso assicurare che non esiste un mercato così competitivo come quello del noleggio a lungo termine. Forse è poco trasparente, questo è vero, perché per ottenere informazioni sulle quotazioni dei canoni non esiste nessun punto di riferimento “pubblico” che sia consultabile con facilità.

Per sapere qual è il prezzo migliore occorre monitorare tantissime fonti: non esiste ancora un comparatore di canoni di noleggio, come invece esiste per le polizze assicurative, i mutui e tanti altri settori del mercato. Ma basta chiedere ai vari player del mercato una quotazione per un determinato modello, per un certo periodo e con un livello determinato di servizi, per ottenere preventivi così differenti, con variazioni che possono persino superare il 30%! Provare per credere...

Anche se la vera guerra, caro Presidente Pitruzzella, glielo dico in tutta sincerità, non è sull’euro in più o in meno del canone, ma è sulla qualità dei servizi garantiti dal provider. Questo lo sanno molto bene tutti i fleet manager aziendali. E se invece la discriminante fosse realmente soltanto il prezzo, provi l’Antitrust a visionare i risultati di un’asta online per l’assegnazione di un lotto di vetture (magari potrebbe chiedere supporto alla Consip, la centrale acquisti dell’Amministrazione Pubblica, che è controllata dal Ministero dell’Economia e del Tesoro).

Il mercato del noleggio a lungo termine è assolutamente competitivo, molto di più rispetto, per esempio, al mercato della vendita diretta delle auto. Provino pure, gli “sceriffi” dell’Antitrust, a effettuare un mystery shopping per l’acquisto di un’auto: troveranno che la differenza di prezzo, tra un concessionario e l’altro, si limita veramente a poche decine d’euro! ma questo non accade perché i dealer fanno “cartello” tra loro, bensì perché i margini, al netto dello sconto, sono ormai risicati, specie per le auto di fascia bassa.

Nel noleggio, invece, le variabili in gioco sono tantissime: a parte lo sconto che i noleggiatori ottengono dal Costruttore e che, per i grandi quantitativi, non differiscono mai tra loro, è il costo del denaro a fare la differenza, la previsione del valore residuo, l'organizzazione del post-vendita, la gestione centralizzata dell'acquisto dei ricambi, i tempi di riparazione, l'efficienza delle autorizzazioni agli interventi di manutenzione, il costo delle assicurazioni, l'organizzazione di rivendita dell'usato, i canali di distribuzione a fine locazione, la presenza di una rete diretta o indiretta di intermediari e tantissime altre variabili ancora...

Da ultimo, una domanda: se l'indagine si riferisce al settore del noleggio a lungo termine, perché nel testo del Provvedimento dell'Antitrust sono citati, tra gli indagati, anche alcuni dei più importanti operatori del noleggio a breve termine? Cari "sceriffi", forse è il caso di ricominciare dall'abc...!

## Le società di noleggio auto a lungo termine nel mirino dell'Antitrust

3 agosto 2015 di



Il Garante della Concorrenza contro i Big del noleggio a lungo termine

Il Garante della Concorrenza ha messo sotto la lente d'ingrandimento le principali società di autonoleggio a lungo termine, accusate di aver posto in atto un "cartello" che ha impedito il fisiologico ribasso delle tariffe; un accordo tramato per tenere alti i prezzi, naturalmente vietato dalla legge oltre che da qualsiasi condotta morale.

L'istruttoria avviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) riguarda otto Big Player: Ald Automotive Italia, Alphabet Italia Fleet Management, Arval Service Lease Italia, EuropCar Italia, Hertz Italiana, Lease Plan Italia, Maggiore Rent e Win Rent.

Naturalmente, anche Aniasa è sottoposta all'accertamento per l'eventuale ruolo di tramite circa l'esistenza di intese restrittive della concorrenza, vietate dall'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Dal canto suo, Aniasa, firmataria con i propri associati di un codice etico, ha rapidamente comunicato

*la propria totale trasparenza e collaborazione dimostrata nei confronti degli ispettori e la totale estraneità alle condotte ipotizzate, ribadendo la ferma attenzione e rispetto dell'associazione e delle proprie associate delle normative vigenti a tutela della concorrenza, che confida verranno correttamente e prontamente accertate.*

La denuncia anonima avrebbe messo in evidenza che gli operatori del mercato del noleggio a lungo termine avrebbero dato vita ad un'intesa volta a coordinare il proprio comportamento, attraverso lo scambio di informazioni sensibili realizzato per il tramite e con il contributo dell'Aniasa. Già non era un gran momento per il noleggio auto: se il ruolo di coordinamento nello scambio di informazioni sensibili da parte di Aniasa con i propri associati dovesse essere confermato, sarebbe necessaria una vera e propria rivoluzione, dato il gravissimo danno di immagine procurato al noleggio in generale.

I sospetti, e la conseguente denuncia, sono emersi osservando le condizioni commerciali per singola tipologia di autoveicolo, che mostravano variazioni del tutto insignificanti o con differenze compensate da altri elementi che rendevano tutte le offerte sostanzialmente analoghe. Gli accertatori di AGCM hanno eseguito, nei giorni scorsi, ispezioni nelle sedi delle società interessate, con l'ausilio del nucleo speciale Antitrust della guardia di finanza. Se tali contestazioni fossero

confermate rivelerebbero un'alterazione delle dinamiche competitive fra le maggiori imprese nel mercato del noleggio a lungo termine in Italia, e proprio queste condotte potrebbero essere il risultato di un'intesa trasversale, una specie di accordo sottobanco o di pratica concordata per evitare il corretto e reale confronto concorrenziale tra i vari operatori.

Noi speriamo che non sia così. Voi che cosa ne pensate?